

La dinamica dei prezzi al consumo

14 luglio 2004

L'inflazione, dopo quattro mesi di stabilizzazione del tasso tendenziale di variazione al 2,3 per cento, a giugno 2004 è passata al 2,4 per cento. L'accelerazione dell'inflazione è imputabile soprattutto alla notevole crescita dei prezzi dei prodotti energetici e ad una ripresa dei prezzi dei servizi. Queste dinamiche hanno più che compensato gli effetti del favorevole andamento dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita ha confermato i segni di progressivo rallentamento manifestatisi a partire da marzo.

I Capitoli di spesa

A giugno il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo, dopo essere sceso al più 2,2 per cento di gennaio e aver registrato una stabilizzazione al 2,3 per cento nei successivi quattro mesi, è passato al 2,4 per cento (tavola 1). Nella media degli ultimi dodici mesi, il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,5 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a giugno, è pari al 2,0 per cento.

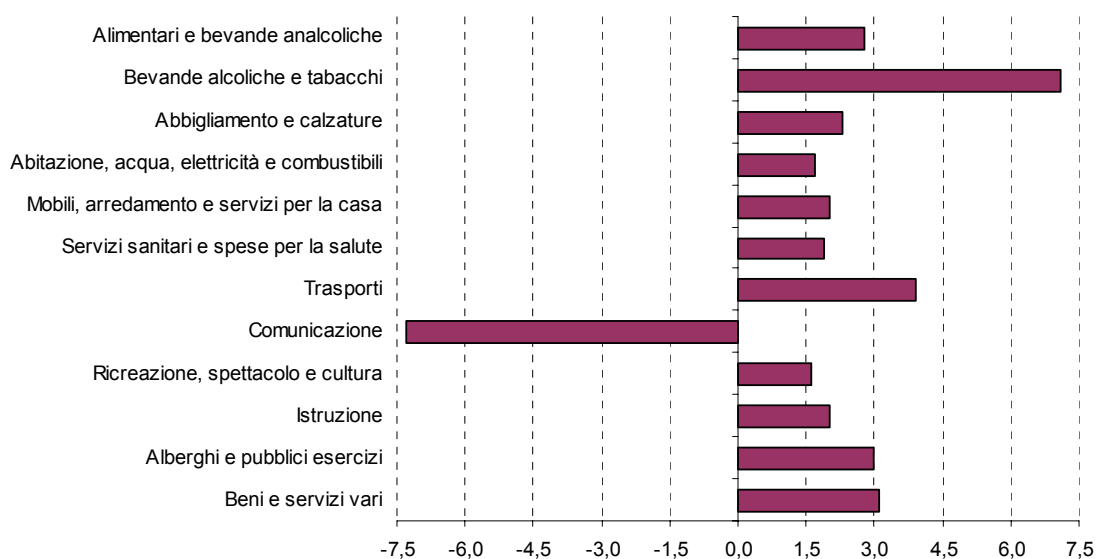
La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,1 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,9 per cento). Seguono il capitolo dei beni e servizi vari (più 3,1 per cento) e quello degli alberghi e pubblici esercizi (più 3 per cento). Nell'ultimo mese l'andamento dei capitoli di spesa è stato caratterizzato da una netta decelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi degli alimentari (dal 3,1 per cento di maggio al 2,8 per cento di giugno), e da una altrettanto marcata accelerazione di quello del capitolo dei trasporti (dal 3,1 per cento di maggio al 3,9 per cento di giugno), che risente della forte ascesa del prezzo dei carburanti che si è manifestata fin da gennaio.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Giugno 2004*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	giu-04 mag-04	giu-04 dic-03	giu-04 giu-03	contributo alla variazione su giu-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,1	0,8	2,8	0,440	3,7	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,1	5,3	7,1	0,194	7,9	7,4
Abbigliamento e calzature	103989	0,1	0,8	2,3	0,236	2,6	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,2	1,1	1,7	0,154	2,2	1,4
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,0	1,1	2,0	0,206	2,0	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,0	1,2	1,9	0,137	1,2	1,6
Trasporti	130130	0,4	2,9	3,9	0,506	2,2	2,6
Comunicazione	30756	-0,7	-3,8	-7,3	-0,231	-4,5	-5,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	0,1	0,8	1,6	0,141	1,6	1,4
Istruzione	10207	0,0	0,3	2,0	0,021	2,3	1,4
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,3	2,0	3,0	0,318	3,6	2,7
Beni e servizi vari	81459	0,8	2,2	3,1	0,252	2,8	2,5
Indice generale	1000000	0,2	1,4	2,4		2,5	2,0

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Giugno 2004***(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, a giugno, sono risultati del 7,3 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in ulteriore flessione rispetto alla variazione tendenziale di maggio.

Confrontando il tasso tendenziale relativo al mese di giugno con quello registrato il mese precedente, si registrano rallentamenti per i capitoli degli alimentari e bevande analcoliche (dal 3,1 al 2,8 per cento), per quello delle bevande alcoliche e tabacchi (dal 7,2 al 7,1 per cento), per le

comunicazioni (da meno 7,2 a meno 7,3 per cento), per gli alberghi e pubblici esercizi (dal 3,3 al 3 per cento), per i servizi sanitari e spese per la salute (dal 2,0 all'1,9 per cento).

D'altra parte, accelerazioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per i capitoli relativi all'abitazione (dall'1,5 all'1,7 per cento), ai trasporti (dal 3,1 al 3,9 per cento), ai beni e servizi vari (dal 2,4 al 3,1 per cento).

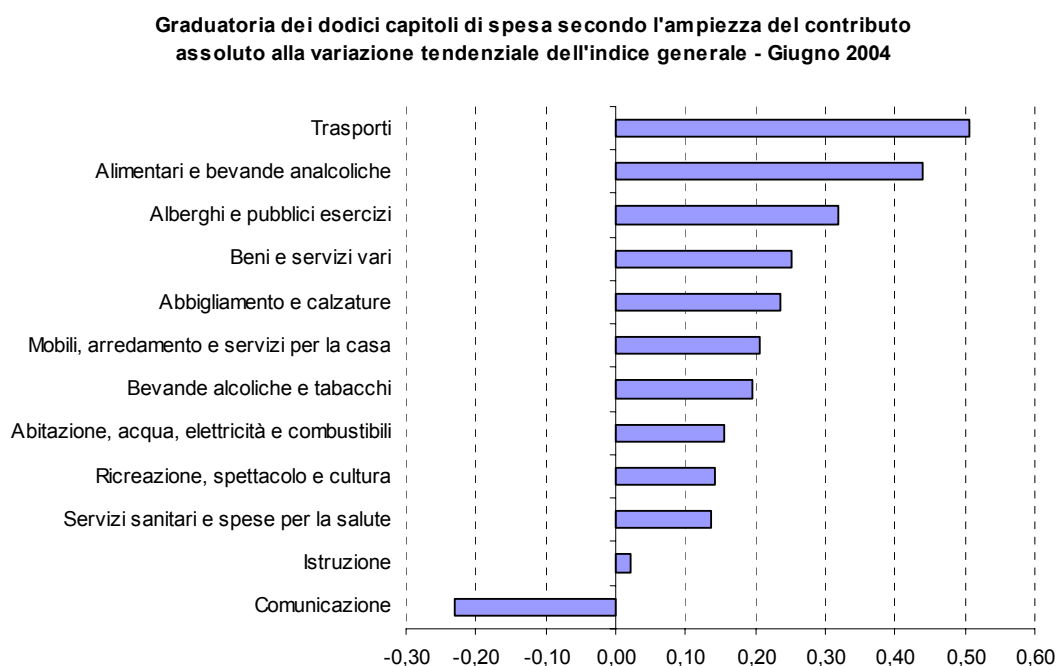
Una stabilità del tasso d'inflazione si rileva infine per i capitoli dell'abbigliamento e calzature (2,3 per cento), dei mobili, arredamento e servizi per la casa (2,0 per cento), della ricreazione, spettacolo e cultura (1,6 per cento), dell'istruzione (2,0 per cento).

A livello più disaggregato, considerando prodotti o gruppi di prodotti con un peso significativo all'interno dell'indice generale, si riscontrano tassi tendenziali di crescita dei prezzi relativamente elevati per il pollame (più 5,8 per cento), l'olio di oliva (più 5,8 per cento), la frutta fresca (più 6,9 per cento), le patate (più 10,5 per cento), le sigarette (più 8,6 per cento), le tariffe dell'acqua potabile (più 6,3 per cento), i combustibili liquidi per la casa (più 7,6 per cento), la benzina (più 11,2 per cento), i trasporti aerei (più 14,5 per cento), i trasporti urbani (più 6,8 per cento), i pacchetti vacanza (più 9,0 per cento), i ristoranti e pizzerie (più 4,4 per cento), i servizi bancari (più 7,5 per cento), le tariffe degli avvocati (più 31,1 per cento).

Diminuzioni di prezzo si rilevano per l'energia elettrica (meno 5,6 per cento), il gas (meno 1 per cento), le automobili (meno 1,2 per cento), gli apparecchi telefonici (meno 26,9 per cento), gli apparecchi per il trattamento delle informazioni (meno 6,9 per cento).

La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli evidenzia che a giugno il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti, che da solo spiega oltre un quinto del tasso di inflazione, il contributo assoluto essendo pari a 0,506 punti percentuali (figura 2). Se si tiene conto che a gennaio 2004 il contributo inflazionistico del capitolo dei trasporti era stato pari a 0,179 punti percentuali, è possibile quantificare in oltre tre decimi di punto la crescita dell'impatto inflazionistico dei prezzi dei trasporti tra gennaio e giugno 2004, determinato in gran parte dalla forte accelerazione dei prezzi dei carburanti.

Figura 2



Le tipologie di spesa ¹

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi mostra, a giugno, una riapertura del differenziale inflazionistico calcolato a partire dai tassi di variazione tendenziale, che a maggio era pari a 1 punto percentuale e nell'ultimo mese si è ampliato di due decimi di punto (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, dopo la breve accelerazione registrata nei mesi di marzo e aprile, il ritmo di crescita dei prezzi si è stabilizzato a maggio, per poi riprendere nel mese successivo. A giugno, i prezzi del comparto sono risultati del 3,1 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, la dinamica inflazionistica ha seguito negli ultimi nove mesi un andamento discendente, seppure con qualche oscillazione. Dopo aver fatto segnare aumenti su base annua del 2,5 per cento a settembre 2003, ad aprile 2004 il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è sceso all'1,7 per cento, per poi risalire, nei due mesi successivi, all'1,9 per cento.

¹ Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

Figura 3

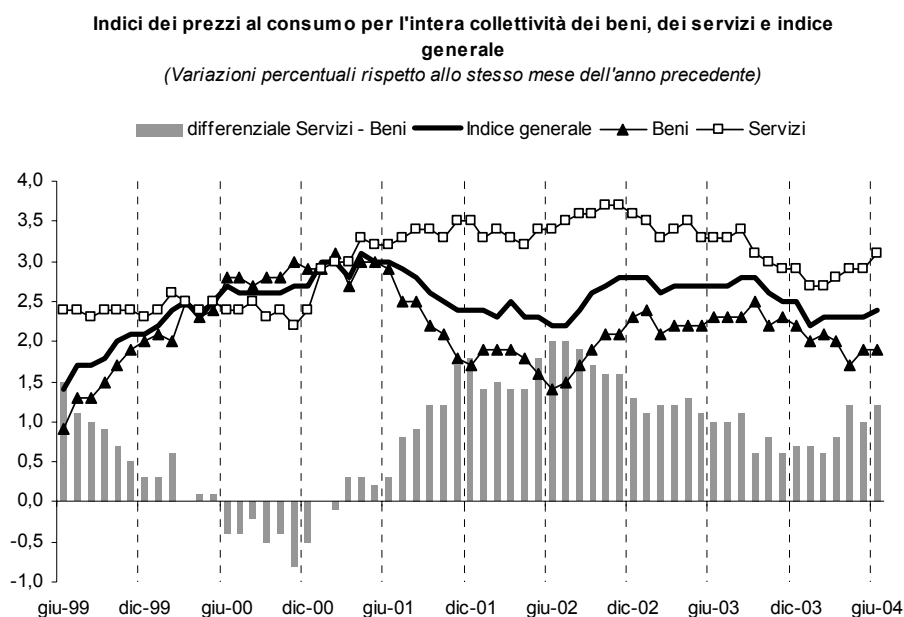


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
Giugno 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

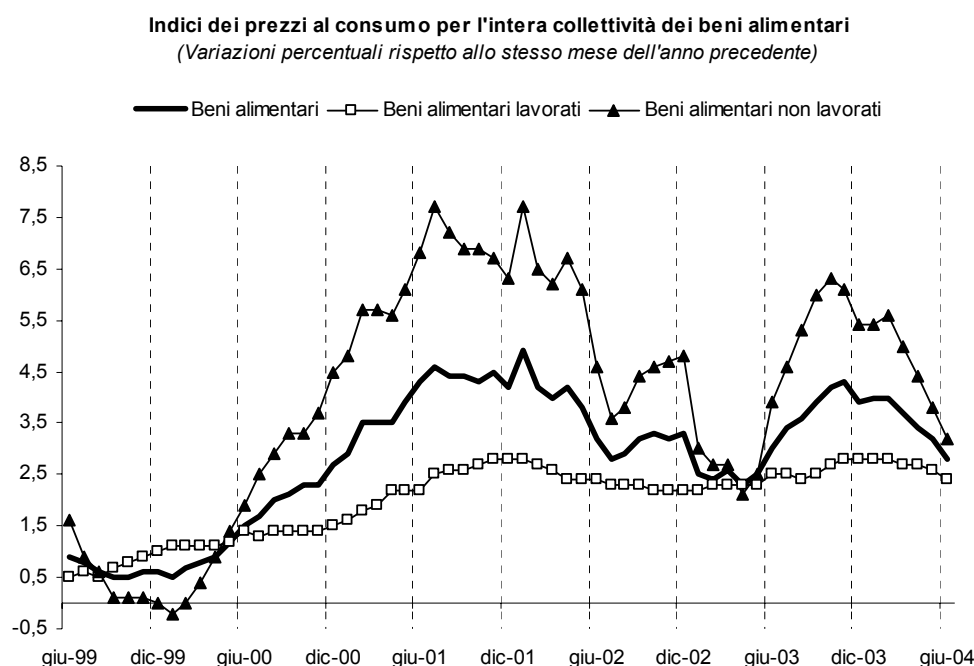
	pesi	giu-04 mag-04	giu-04 dic-03	giu-04 giu-03	contributo alla variazione su giu-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168425	0,0	0,8	2,8	0,461	3,6	2,6
Alimentari lavorati	99030	0,2	0,9	2,4	0,239	2,6	2,1
Alimentari non lavorati	69395	0,0	0,6	3,2	0,222	5,1	3,2
Beni energetici, di cui:	54514	0,8	3,2	3,4	0,193	1,0	1,5
Energetici regolamentati	24801	-0,1	-2,6	-3,6	-0,093	1,1	-2,2
Altri energetici	29713	1,5	8,0	9,5	0,285	1,0	4,7
Tabacchi	20066	0,0	6,8	8,8	0,173	9,7	9,2
Altri beni, di cui:	345439	0,0	0,2	0,7	0,252	1,1	0,7
Beni durevoli	112675	-0,2	-0,9	-1,8	-0,206	-0,4	-1,3
Beni non durevoli	85469	0,2	0,8	1,7	0,131	1,0	1,3
Beni semidurevoli	147295	0,2	0,7	2,1	0,327	2,4	1,9
Beni	588444	0,1	0,9	1,9	1,079	2,1	1,7
Servizi	411556	0,4	2,1	3,1	1,294	2,9	2,6
Componente di fondo	876091	0,1	1,3	2,2	1,958	2,4	2,0
Indice generale	1000000	0,2	1,4	2,4		2,5	2,0

Considerando un maggior livello di dettaglio, la dinamica dei prezzi al consumo dei diversi gruppi di beni è risultata piuttosto differenziata.

Prosegue, a giugno, il rientro delle tensioni inflazionistiche nel comparto dei beni alimentari (incluse le bevande), i cui prezzi hanno fatto registrare un'ulteriore flessione del tasso di crescita tendenziale. Tale andamento riflette, principalmente, la decelerazione della dinamica dei prezzi dei beni non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, nell'ultimo mese, è scesa al 3,2 per

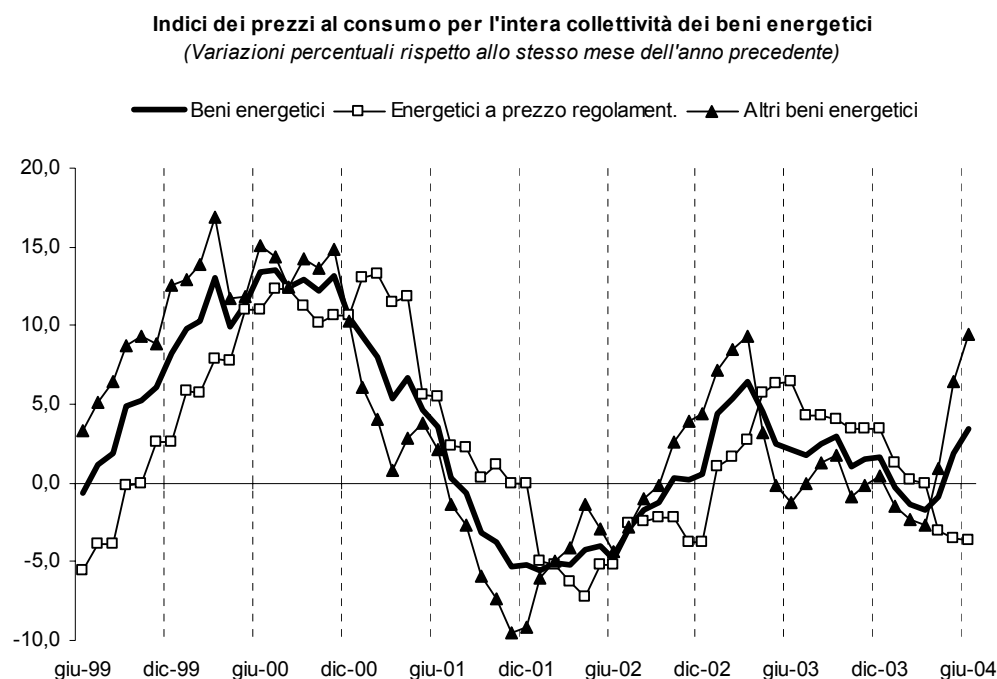
cento, dal 3,8 per cento di maggio (4,4 per cento in aprile), segnando una riduzione di 3,1 punti percentuali rispetto al picco misurato a ottobre 2003 (figura 4). In particolare, forti rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si registrano per gli ortaggi e legumi freschi, che hanno registrato a giugno un aumento dell'1,1 per cento rispetto a giugno 2003, dopo i picchi superiori al 10 per cento manifestatisi ancora pochi mesi prima. In rallentamento, seppure meno marcato, è risultata anche la dinamica dei prezzi dei beni alimentari trasformati, il cui tasso tendenziale di crescita ha fatto segnare, a giugno, più 2,4 per cento (dal 2,6 di maggio e 2,7 di aprile).

Figura 4



L'indice dei prezzi dei beni energetici, in accelerazione per il sesto mese consecutivo, ha fatto registrare, a giugno, una variazione tendenziale del più 3,4 per cento (figura 5), dopo l'1,9 per cento di maggio. Tale andamento risente, da un lato, delle spinte al rialzo di origine esterna che hanno alimentato fin dall'inizio dell'anno la dinamica dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 9,5 per cento a giugno, dopo il 6,4 di maggio) e, in particolare, della benzina (più 2,2 per cento rispetto al mese precedente e più 11,2 per cento rispetto a giugno 2003); dall'altro del favorevole andamento fatto registrare fin qui dai beni del comparto soggetti a regolamentazione (in primo luogo dell'energia elettrica), che a giugno sono risultati, nel complesso, del 3,6 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Figura 5



Proseguono le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli (autoveicoli, apparecchi telefonici ecc.). Complessivamente, questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari, a giugno, a meno 1,8 per cento (meno 1,6 per cento a maggio e meno 0,6 per cento a gennaio), fornendo un contributo negativo alla variazione tendenziale dei prezzi registrata a giugno pari a due decimi di punto.

Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. Nell'ultimo mese, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 2,7 per cento, tre decimi di punto inferiore rispetto al dato di maggio (tavola 3). Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,4 per cento per cento, mostrando peraltro segnali accelerativi a partire da maggio.

La figura 6 evidenzia come il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni, abbia seguito, negli ultimi mesi, un andamento sostanzialmente convergente.

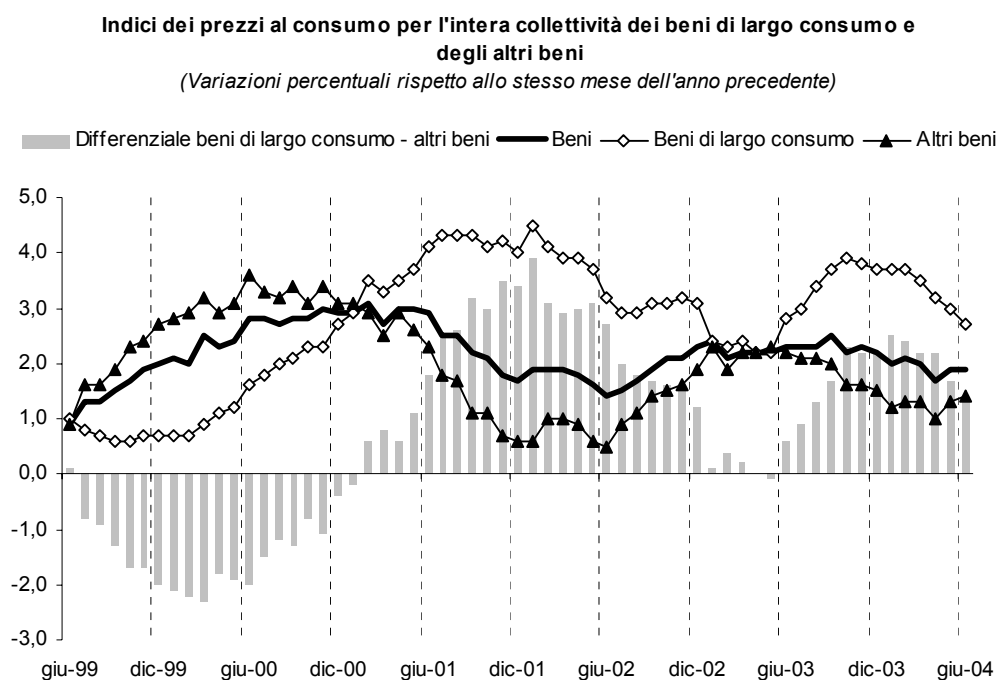
Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Giugno 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	giu-04 mag-04	giu-04 dic-03	giu-04 giu-03	contributo alla variazione su giu-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	0,1	0,8	2,7	0,500	3,5	2,50
Beni non di largo consumo	395344	0,1	0,9	1,4	0,579	1,5	1,20
Beni	588444	0,1	0,9	1,9	1,079	2,1	1,7

Figura 6



Per quanto riguarda i prezzi dei servizi (tavola 4), a giugno la dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo regolamentato ha fatto segnare una forte accelerazione (figura 7), passando dall'1,3 per cento al 3,1 per cento e convergendo verso il tasso di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati (più 3,2 per cento).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un livello maggiore di disaggregazione, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 4 per cento, anche se si è registrata una netta accelerazione dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, il cui tasso tendenziale di variazione è passato dallo 0,1 per cento di maggio al 2,7 per cento di giugno, sulla base soprattutto dell'adeguamento delle tariffe degli avvocati, aumentate di quasi un terzo.

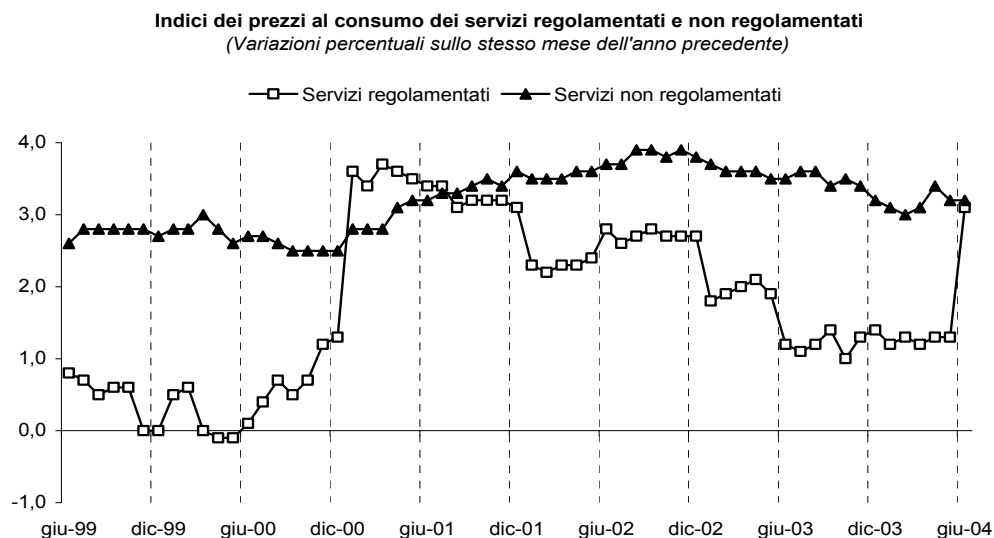
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Giugno 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	giu-04 mag-04	giu-04 dic-03	giu-04 giu-03	contributo alla variazione su giu-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	356799	0,1	2,0	3,2	1,124	3,3	2,8
Servizi regolamentati di cui:	54757	1,4	2,5	3,1	0,170	1,4	2,2
Servizi a regolam. locale	17824	0,5	2,1	4,0	0,072	3,6	3,5
Servizi a regolam. nazionale	36933	2,0	2,7	2,7	0,098	0,4	1,6
Servizi	411556	0,4	2,1	3,1	1,294	2,9	2,6

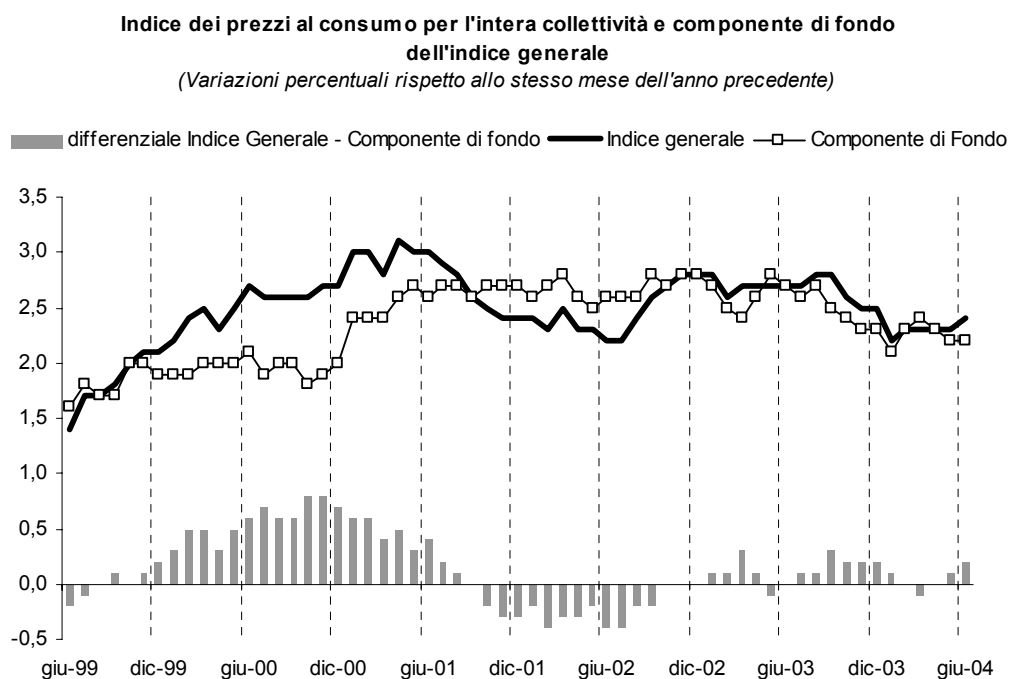
Figura 7



L'inflazione di fondo

Nel periodo compreso tra settembre del 2003 e gennaio del 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di *"core inflation"* (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) ha seguito un profilo in rallentamento, facendo registrare nel primo mese del nuovo anno più 2,1 per cento, il dato più basso registrato dal gennaio del 2001 (figura 8). Nei mesi successivi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi della componente di fondo si è dapprima accresciuto per poi tornare a flettere, segnando a giugno una variazione tendenziale del 2,2 per cento.

Figura 8



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, le tariffe degli avvocati, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

² Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.